

DOMENICA 9 DICEMBRE

Il settimana di Avvento - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*O Redentore dell'uomo,
discendi, vieni e rivela
il mistero di Dio: cosa si celi
in un cuore di carne,
quanto egli ami
la nostra natura.*

*Il Padre, il Verbo, lo Spirito
dicano: «Facciamo l'uomo
ancora e per sempre!».
È lui l'immagine vera,
perfetta, l'ultimo frutto,
il nato da Vergine.*

*Come una vela
il grembo s'inarca,
sopra la terra
s'inarca in attesa,*

*dentro lo Spirito plasma
e fermenta, sta per fiorire
di nuovo il creato.*

Cantico Is 2,2-5

Alla fine dei giorni,
il monte del tempio del Signore
sarà saldo sulla cima dei monti
e s'innalzerà sopra i colli,
e ad esso affluiranno
tutte le genti.

Verranno molti popoli
e diranno: «Venite,
saliamo sul monte del Signore,
al tempio del Dio di Giacobbe,
perché ci insegni le sue vie
e possiamo camminare

per i suoi sentieri». Poiché da Sion uscirà la legge e da Gerusalemme la parola del Signore. Egli sarà giudice fra le genti e arbitro fra molti popoli. Spezzeranno le loro spade e ne faranno aratri, delle loro lance faranno falci;

una nazione non alzerà più la spada contro un'altra nazione, non impareranno più l'arte della guerra. Casa di Giacobbe, venite, camminiamo nella luce del Signore.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Dio ha deciso di spianare ogni alta montagna e le rupi perenni [...], perché Israele proceda sicuro sotto la gloria di Dio (*Bar 5,7*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Vieni, Signore, nostra luce!**

- Tu ci inviti a guardare con fierezza di figli verso la tua luce: rialza il tuo popolo e riconducilo nella gioia che viene da te.
- Tu fai di noi lo splendore della tua presenza in mezzo ai fratelli: il tuo giorno ci trovi vigilanti nel discernimento del meglio e ardenti nella carità.
- Tu illumini i nostri occhi perché imparino a riconoscerti: converti il nostro cuore verso la via che ci hai preparato.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO cf. Is 30,19.30

Popolo di Sion, il Signore verrà a salvare i popoli
e farà sentire la sua voce potente per la gioia del vostro cuore.

COLLETTA

Dio grande e misericordioso, fa' che il nostro impegno nel mondo non ci ostacoli nel cammino verso il tuo Figlio, ma la sapienza che viene dal cielo ci guidi alla comunione con Cristo, nostro Salvatore. Egli è Dio e vive e regna con te...

oppure

O Dio grande nell'amore, che chiami gli umili alla luce gloriosa del tuo regno, raddrizza nei nostri cuori i tuoi sentieri, spiana le alture della superbia, e preparaci a celebrare con fede ardente la venuta del nostro Salvatore, Gesù Cristo tuo Figlio. Egli è Dio, e vive e regna con te...

PRIMA LETTURA BAR 5,1-9

Dal libro del profeta Baruc

¹Deponi, o Gerusalemme, la veste del lutto e dell'afflizione, rivestiti dello splendore della gloria che ti viene da Dio per

sempre. ²Avvolgiti nel manto della giustizia di Dio, metti sul tuo capo il diadema di gloria dell'Eterno, ³perché Dio mostrerà il tuo splendore a ogni creatura sotto il cielo. ⁴Sarai chiamata da Dio per sempre: «Pace di giustizia» e «Gloria di pietà».

⁵Sorgi, o Gerusalemme, sta' in piedi sull'altura e guarda verso oriente; vedi i tuoi figli riuniti, dal tramonto del sole fino al suo sorgere, alla parola del Santo, esultanti per il ricordo di Dio. ⁶Si sono allontanati da te a piedi, incalzati dai nemici; ora Dio te li riconduce in trionfo come sopra un trono regale. ⁷Poiché Dio ha deciso di spianare ogni alta montagna e le rupi perenni, di colmare le valli livellando il terreno, perché Israele proceda sicuro sotto la gloria di Dio. ⁸Anche le selve e ogni albero odoroso hanno fatto ombra a Israele per comando di Dio. ⁹Perché Dio riconurrà Israele con gioia alla luce della sua gloria, con la misericordia e la giustizia che vengono da lui. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 125 (126)

Rit. Grandi cose ha fatto il Signore per noi.

¹Quando il Signore ristabili la sorte di Sion, ci sembrava di sognare.

²Allora la nostra bocca si riempì di sorriso, la nostra lingua di gioia. **Rit.**

Allora si diceva tra le genti:

«Il Signore ha fatto grandi cose per loro».

³Grandi cose ha fatto il Signore per noi:
eravamo pieni di gioia. **Rit.**

⁴Ristabilisci, Signore, la nostra sorte,
come i torrenti del Negheb.

⁵Chi semina nelle lacrime
mieterà nella gioia. **Rit.**

⁶Nell'andare, se ne va piangendo,
portando la semente da gettare,
ma nel tornare, viene con gioia,
portando i suoi covoni. **Rit.**

SECONDA LETTURA

FIL 1,4-6.8-11

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Filippési

Fratelli, ⁴sempre, quando prego per tutti voi, lo faccio con gioia ⁵a motivo della vostra cooperazione per il Vangelo, dal primo giorno fino al presente. ⁶Sono persuaso che colui il quale ha iniziato in voi quest'opera buona, la porterà a compimento fino al giorno di Cristo Gesù.

⁸Infatti Dio mi è testimone del vivo desiderio che nutro per tutti voi nell'amore di Cristo Gesù. ⁹E perciò prego che la vostra carità cresca sempre più in conoscenza e in pieno discernimento, ¹⁰perché possiate distinguere ciò che è me-

glio ed essere integri e irreprensibili per il giorno di Cristo, ¹¹ricolmi di quel frutto di giustizia che si ottiene per mezzo di Gesù Cristo, a gloria e lode di Dio. – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO Lc 3,4-6

Alleluia, alleluia.

Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!

Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 3,1-6

✠ Dal Vangelo secondo Luca

¹Nell'anno quindicesimo dell'impero di Tiberio Cesare, mentre Ponzio Pilato era governatore della Giudea, Erode tetrarca della Galilea, e Filippo, suo fratello, tetrarca dell'Idumea e della Traconitide, e Lisania tetrarca dell'Abilene, ²sotto i sommi sacerdoti Anna e Càifa, la parola di Dio venne su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto. ³Egli percorse tutta la regione del Giordano, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati, ⁴com'è scritto nel libro degli oracoli del profeta Isaia: «Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri! ⁵Ogni burrone sarà riempito, ogni monte e ogni colle sarà abbassato; le vie tortuose diverranno diritte

e quelle impervie, spianate. «Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!». – *Parola del Signore.*

Credo

p. 340

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Ti siano gradite, Signore, le nostre umili offerte e preghiere; all'estrema povertà dei nostri meriti supplisca l'aiuto della tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento I oppure I/A

p. 342

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

BAR 5,5; 4,36

Gerusalemme, sorgi e sta' in alto:
e contempla la gioia che a te viene dal tuo Dio.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che in questo sacramento ci hai nutriti con il pane della vita, insegnaci a valutare con sapienza i beni della terra, nella continua ricerca dei beni del cielo. Per Cristo nostro Signore.

Pieno deserto

Il cammino di Avvento si è aperto con un invito a ritrovare le promesse di bene disseminate con sapienza da Dio nel cuore della nostra umanità e dentro il mosaico della storia. Per orientare la nostra vita e la nostra preghiera verso questo orizzonte di speranza, la parola di Dio in questa domenica ci costringe a uscire fuori dai soliti recinti, ponendoci a confronto con il deserto, luogo simbolico di morte e di rinascita, necessario per giungere alla promessa della terra.

Lo sguardo trasognato di Baruc sulla condizione di Gerusalemme è una parola di grande consolazione, eppure difficile da ascoltare per un popolo in esilio, continuamente tentato di scivolare nell'inganno della tristezza e nella trappola della rassegnazione: «Deponi, o Gerusalemme, la veste del lutto e dell'afflizione, rivèstiti dello splendore della gloria che ti viene da Dio per sempre. Avvolgiti nel manto della giustizia di Dio, metti sul tuo capo il diadema di gloria dell'Eterno, perché Dio mostrerà il tuo splendore a ogni creatura sotto il cielo» (Bar 5,1-3). Talvolta, le parole con cui il Signore Dio cerca di rifondare la speranza verso un futuro ricco di nuove opportunità appaiono impossibili da credere, non tanto per una mancanza di fiducia nei suoi confronti, quanto per la presenza di contraddizioni e sofferenze così prolungate da non saper più nemmeno immaginare qualcosa di

diverso rispetto a quello che la realtà continua a porgere. Eppure, talvolta è sufficiente cambiare il punto prospettico da cui guardare le cose per ritrovare, subito, un filo di viva speranza. Volendo documentare la preparazione della venuta del Signore, l'evangelista Luca cerca di inquadrare la storia della salvezza restando indifferente ai potenti che sembrano segnare il corso e lo sviluppo: «Nell'anno quindicesimo dell'impero di Tiberio Cesare, mentre Ponzio Pilato era governatore della Giudea, Erode tetrarca della Galilea, e Filippo, suo fratello, tetrarca dell'Iturèa e della Traconitide, e Lisània tetrarca dell'Abilène, sotto i sommi sacerdoti Anna e Càifa, la parola di Dio venne su Giovanni, figlio di Zaccarìa, nel deserto» (Lc 3,1-2).

La parola di Dio non si offre all'ascolto di nessun personaggio politico di spicco, ma a un uomo che ha scelto di abitare con tutto il cuore e con tutto se stesso il deserto, l'unico posto dove è possibile gridare sia la povertà che abita la storia umana, sia il desiderio che la fedeltà di Dio possa tornare a visitarla e a benedirlo. Giovanni non annuncia particolari novità. Ripete, con la sua voce e con la sua stessa vita, la parola con cui Isaia annunciava al popolo in esilio la possibilità di fare ritorno alla terra promessa: «Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!» (3,4). Attendere la venuta del Signore significa essere disposti a mettere in discussione potenzialmente ogni cosa: non solo ciò che è in disordine, ma persino la nostra pretesa di pace e di sicurezza. I sentieri da raddrizzare non sono solo quelli delle

cattive abitudini, ma anche quelli delle inutili aspettative che ci impediscono di restare, nel deserto della nostra storia personale, ricettivi e disponibili al passaggio di un Dio sempre diverso da ogni nostra attesa: «Ogni burrone sarà riempito, ogni monte e ogni colle sarà abbassato» (3,5).

Per accogliere questa profezia dobbiamo smettere di credere al nostro cuore quando si scoraggia, imparare a ignorarlo quando si esalta inutilmente, soprattutto avere il coraggio e la lucidità di abbandonare quelle strade difficili e complicate che non ci portano da nessuna parte, perché nascono dalla nostra paura di essere soli e abbandonati. L'Avvento ci chiede di saper uscire dalle nostre delusioni e riprendere il cammino verso la venuta del Signore con un «vivo desiderio» (Fil 1,8), consapevoli che la sua «salvezza» (Lc 3,6) non potrà mai giungere né come un merito né come una conquista, ma solo come un dono da accogliere a piene mani e in pieno deserto.

Vieni, Signore Gesù, a donarci il coraggio di attraversare il pieno deserto della nostra vita, di lasciarci rivestire dalla tua gioia che possiamo imparare a scegliere. Fa' che non ci rassegniamo al pieno deserto, ma che vi riconosciamo il nostro bisogno di vita piena, che tu desideri solo donarci proprio lì, dove niente è più in ordine e tutto è mancante. Maranathà!

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

Il domenica di Avvento.

Cattolici

Juan Diego Cuauhtlatoatzin, veggente di Guadalupe (1548).

Ortodossi e greco-cattolici

Concepimento di sant'Anna, madre della Madre di Dio.

Copti ed etiopici

Acacio, patriarca di Costantinopoli (488); Caterina di Alessandria, martire (IV sec.).

Luterani

Richard Baxter, testimone della fede (1691).

RIBELLARSI AL «COSÌ FAN TUTTI» *Giornata contro la corruzione*

Nonostante gli arresti e le condanne le mafie sono in buona, in certi casi ottima, salute. È cambiato in generale il metodo: poco sangue e tanta corruzione.

Ecco allora che alla violenza si preferisce il metodo più comodo e vantaggioso della corruzione. E corruzione significa che tra crimine organizzato, crimine politico e crimine economico è sempre più difficile distinguere. Chi paga questa situazione? Tutti. E in particolar modo le persone che hanno più bisogno di riferimenti, di servizi, di politiche sociali. La corruzione ci rende tutti più poveri, mina lo sviluppo economico e il progresso sociale. Ogni atto di corruzione crea un deficit di democrazia e di diritti. Sostituisce la cultura dell'uguaglianza e della corresponsabilità con quella del favore e del privilegio. Tutti noi ne siamo colpiti, tutti noi dobbiamo reagire. Non diversamente dal crimine organizzato, la corruzione ha i suoi alleati più forti nella rassegnazione diffusa e nel conformismo del «così fan tutti», nella perdita di senso civico e nella pigrizia morale che ci fa preferire non la scelta giusta ma quella più conveniente.

dal sito web di Libera